

CIRCOSCRIZIONE 6 ^
Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla -
Falchera - Rebaudengo -
Villaretto



ODGCI6 5 / 2025

28/05/2025

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 6 ^ - Barriera di Milano - Regio
Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre al Presidente LOMANTO Valerio, le Consigliere ed i Consiglieri:

ANASTASIA Maurizio	CANGELLI Valter	ROBELLA Massimo
ARAGNO Marco	CELENTANO Michele	SCAGLIOTTI Enrico
BARBIERI Onofrio	CUFARI Paola	SCIRETTI Alessandro Ciro
BERAUDO Andrea	LAMBERTI Deborah	ZITO Rocco
BRAIATO Daniela	MARINO Verangela	
BREGA Monica	MARTELLI Isabella	
CADDEO Emanuele Giuseppe	PANZARINO Deana	
CAMBAI Fabio	PIARULLI Maria	

In totale, con il Presidente, n. 21 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: BUSSO Marina Giovanna - MATAROZZO Federica - SPERANZA Luciano - ZACCARO Giulia

Con la partecipazione del Segretario PANELLI Laura Domenica

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO "LA CIRCOSCRIZIONE 6 A DIFESA DELLA PACE E CONTRARIETA' AL PIANO DI RIARMO EUROPEO"

Premesso che

Le conclusioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025 hanno confermato un preoccupante cambio di rotta verso la militarizzazione dell'Unione Europea, formalizzato con il nuovo piano "ReArm Europe Plan/Readiness 2030", che punta a rafforzare la capacità di risposta militare, in netto contrasto con i principi fondanti dell'UE, ovvero libertà, democrazia, Stato di diritto e promozione della pace.

Al titolo IV delle conclusioni del Consiglio europeo si invita esplicitamente ad "accelerare" tutti i filoni d'azione per aumentare la prontezza alla difesa dell'Europa nei prossimi cinque anni, prevedendo report periodici sui progressi da parte della Commissione e dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza.

Il Libro Bianco della Difesa Europea, presentato il 19 marzo 2025, è accompagnato da un pacchetto finanziario che punta a spostare risorse pubbliche su investimenti per armamenti, droni, cyber warfare e infrastrutture militari, per un totale di 800 miliardi di euro.

Tali misure vengono sostenute anche tramite un nuovo strumento finanziario dell'UE basato su prestiti agli Stati membri e la possibilità, da parte di questi ultimi, di attivare la clausola di salvaguardia del Patto di stabilità, con il rischio che le risorse finanziarie oggi necessarie ai cittadini della Circoscrizione 6 e di altri cittadini d'Italia per sanità, scuola, transizione ecologica e welfare non possano essere utilizzate ma vengano destinate al riarmo.

Considerato che

Il ReArm Europe Plan/Readiness 2030 ha ottenuto un prima via libera nel corso del Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo, tra cui il sostegno del Governo italiano, dopo esser stato annunciato già qualche giorno prima, in maniera alquanto irrituale considerati la portata e l'impatto, con una lettera del Presidente della Commissione europea Von der Leyen all'attenzione dei capi di Stato e di Governo dei Paesi membri.

Il Piano, declinato in 5 punti, vale 800 miliardi di euro e segna un deciso cambio di rotta dell'Unione a favore di una vera e propria militarizzazione dell'Ue, come a più riprese denunciato da più gruppi parlamentari, in cui le priorità politiche su temi centrali quali la transizione verde e digitale, la sanità, l'istruzione e la green economy cedono il passo al rafforzamento della capacità di produzione di armi e munizioni.

In particolare, il Piano Ue prevede un aumento esponenziale della spesa per la sicurezza e la difesa

dell'Europa, declinata nel senso di un rafforzamento della capacità militare, attraverso l'istituzione di un nuovo strumento finanziario basato su prestiti agli Stati membri garantiti dal bilancio Ue, per l'acquisto, tra l'altro, di sistemi di difesa aerea e missilistica, artiglieria, missili e munizioni, droni e sistemi anti-drone, nonché investimenti in infrastrutture critiche e protezione dello spazio, mobilità militare, cyber, intelligenza artificiale e guerra elettronica.

Gli Stati membri avrebbero inoltre la possibilità di innalzare la propria spesa militare a livello nazionale, tramite l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e Crescita (PSC), ipotesi che – consentendo lo scorporo degli investimenti per la difesa dal calcolo deficit/Pil – libererebbe, nelle intenzioni della Presidente della Commissione europea, complessivamente 650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni, da aggiungersi ai 150 miliardi del nuovo strumento di prestiti per la difesa sostenuti dal bilancio dell'UE. Gli spazi di indebitamento a disposizione degli Stati membri verrebbero così occupati dalle spese per il riarmo, a svantaggio dello stato sociale e dei servizi alla persona.

La possibilità di attivare la clausola di salvaguardia è stato uno dei punti che ha fatto emergere distanze profonde tra Stati membri al Consiglio europeo di marzo 2025, considerate le singole situazioni debitorie dei Paesi.

Visto che

La questione del disarmo è giustamente vista come strettamente collegata a quella della Pace: più gli stati si armano, più aumentano i pericoli di conflitti, che trovano nelle armi, appunto, come il proprio nutrimento; più gli arsenali bellici diminuiscono, viene meno il desiderio o la tentazione di servirsene.

Papa Francesco nell'Urbi et Orbi della domenica di Pasqua 2025, proferiva le seguenti parole: "Nessuna Pace è possibile senza un vero disarmo. L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo. Sono queste le armi della Pace, quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte."

In un contesto internazionale segnato da numerosi conflitti, è urgente rafforzare il messaggio di solidarietà cooperazione e risoluzione pacifica delle controversie, anche il mostrare simboli fuori dalle Istituzioni possono favorire dialoghi di pace tra cittadini di qualsiasi nazionalità.

La Circoscrizione 6

Invita

- il Sindaco a promuovere iniziative pubbliche di informazione, sensibilizzazione sui temi del disarmo della nonviolenza e della cultura di Pace esprimendo la contrarietà delle Istituzioni italiane al Piano "Rearm Europe", in collaborazione con scuole, associazioni e centri culturali del territorio cittadino interfacciandosi con le Circoscrizioni;
- il Presidente della Circoscrizione 6 di concerto con gli Assessori competenti a dare seguito alle richieste inoltrate al Sindaco nel presente documento.

Risulta fuori dall'aula il Consigliere BARBIERI

Dichiara di non partecipare al voto il Consigliere BERAUDO

Il Consiglio di Circoscrizione, con votazione palese per alzata di mano, accerta e proclama il seguente esito:

PRESENTI 19

VOTANTI 19

FAVOREVOLI 19 (ANASTASIA - ARAGNO - BRAIATO - BREGA - CADDEO - CAMBAI - CANGELLI - CELENTANO - CUFARI - LAMBERTI - LOMANTO - MARINO - MARTELLI - PANZARINO - PIARULLI - ROBELLA - SCAGLIOTTI - SCIRETTI - ZITO)

CONTRARI /

ASTENUTI /

La proposta è approvata.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Valerio Lomanto

IL SEGRETARIO
Firmato elettronicamente
Laura Domenica Panelli